

## SETTIMANA STRATEGICA

### Idee e proposte **“La città solidale”**

Sassari 27 settembre 2006

---

**Di cosa abbiamo discusso:** La città dei diritti.

Una città pensata in primo luogo per giovani e bambini, proiettata verso il futuro.

**Cosa ci siamo detti/cosa abbiamo deciso:**

La città dei diritti è “più solidale” perché prescinde dalla volontà individuale, basandosi sul principio delle pari opportunità per tutte le fasce socio-economiche, d’età, di genere, di cultura, di abilità.

Tra i diritti inalienabili individuiamo: il diritto alla **PARTECIPAZIONE** e alla definizione delle scelte; il diritto al **GIOCO** e alla **CREATIVITÀ**; il diritto alla **CRESCITA**, non solo fisica ma anche socio-culturale.

La città dei giovani e dei bambini deve garantire la diffusione delle opportunità e dei luoghi in cui fruirne, in spazi che vengano percepiti come **STIMOLANTI**, “**CALDI**” e **SICURI**, raggiungibili attraverso percorsi protetti - fisicamente e da una rete di protezione sociale: una città “**AMICA**” e **NON “INDIFFERENTE”**.

La città amica è una città in cui si ritrovano gli spazi di incontro e di aggregazione, contrapposti alla città disgregata e segregata.

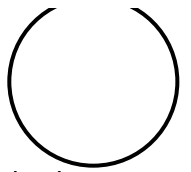
Per realizzarla bisogna partire dall’educazione alla cura, non solo delle persone ma anche dei luoghi, per permettere lo scambio e l’incontro inter-generazionale e inter-culturale, il ritrovamento del rapporto con la città, la sua storia, la sua cultura e il suo territorio.

**PRINCIPALI OBIETTIVI PROPOSTI:**

- **Estendere il diritto alla partecipazione**

**AZIONI PROPOSTE:**

- garantire la prosecuzione di questo lavoro (NON DEVE FINIRE QUI!!)
- garantire momenti di: informazione pubblica e “personalizzata” rispetto alle diverse fasce sociali, culturali, d’età, di abilità; comunicazione e raccolta di commenti, critiche, suggerimenti e proposte; coinvolgimento nella formazione



delle scelte; condivisione e assunzione di responsabilità rispetto alle decisioni e alle scelte;

- educare alla partecipazione, all'assunzione di responsabilità, alla cura;
- allestire e **diffondere** spazi (sia aperti, sia chiusi) di aggregazione, incontro e discussione inter-generazionale, per imparare a “fare insieme” (dal “raccontar fole” al lavoro manuale, al gioco collettivo, all'educazione sensoriale...);
- diffondere strutture dedicate all'infanzia, per alleviare il peso del “lavoro di cura” a carico delle famiglie ed estenderne le opportunità di crescita, di confronto (inter- e infra-) generazionale e culturale, di partecipazione alla vita sociale;
- garantire l'accessibilità e la connessione ai servizi, senza segregazione tra centri e periferie;

## • **Estendere il diritto al gioco e alla creatività**

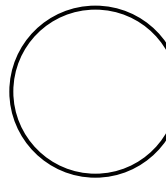
### AZIONI PROPOSTE:

- garantire le pari opportunità nell'accesso e nella fruizione degli spazi della città, senza distinzioni di età, genere, censo, religione, cultura, abilità;
- recuperare piazze e luoghi in cui praticare il gioco e le attività “di strada”;
- allontanare e moderare il traffico nei luoghi di incontro all'aperto;
- organizzare lo spazio in maniera che possa essere vissuto in tutte le ore del giorno e in tutte le stagioni dell'anno e della vita;
- recuperare la “struttura verde” della città attraverso i suoi spazi aperti e incrementarne la dotazione;
- garantire l'accessibilità e la connessione ai servizi, senza segregazione tra centri e periferie;
- diffondere le opportunità di gioco con strutture fisse e mobili (es.: ludo-bus);

## • **Estendere il diritto alla crescita socio-culturale**

### AZIONI PROPOSTE:

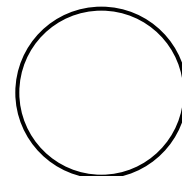
- recuperare l'assistenza e l'educazione sanitaria, sessuale e alimentare, in forma diffusa anche attraverso le scuole;
- garantire il diritto all'istruzione e alla formazione;
- istituire “laboratori del sapere e del saper fare”;
- recuperare spazi aperti da organizzare come “orti urbani” per:
  - . educare alla cura, alla responsabilità e all'appartenenza reciproche (tra persone e coi luoghi);
  - . offrire opportunità per il tempo libero, a frequentazione inter-generazionale e inter-culturale;
  - . recuperare la cultura e le colture su cui si è fondata la città;
- organizzare spazi di aggregazione senza segregazioni e specializzazioni funzionali, diffondendo le diverse attività e le diverse opportunità culturali in modo che convivano in quegli spazi (es.: piazze destinate al gioco con teatri, mercati, impianti sportivi), anche attraverso un'adeguata organizzazione dei tempi e degli orari di attività;



- garantire l'accessibilità e la connessione ai servizi, senza segregazione tra centri e periferie;
- garantire momenti di: informazione pubblica adeguata alle diverse fasce sociali, culturali, d'età, di abilità; comunicazione e coinvolgimento nella formazione delle scelte; condivisione e assunzione di responsabilità;
- educare alla partecipazione, all'assunzione di responsabilità, alla cura.

### **Gruppo proposto da:**

ACLI, ARCI, Associazione socio-culturale "Il ramo d'oro", Giustina Casu, Comune di Sassari - Comitato Pari Opportunità, Comune di Sassari (settori: Politiche sociali, Politiche giovanili), Consorzio Tir.so, Facoltà di Architettura - Univ. SS sede di Alghero, Forum Bambini e adolescenti nel Mediterraneo, Forum III settore, Laboratorio di progettazione integrata, Giuseppe Medda, Antonio Ruda, Theatre en Vol, UISP, Unicef, Università degli Studi di Sassari.



## SETTIMANA STRATEGICA

### Idee e proposte "La città solidale"

Sassari 27 settembre 2006

---

*Di cosa abbiamo discusso: **premessato che il disabile è, prima di tutto, una persona e un cittadino con gli stessi diritti e doveri di tutti e che una famiglia su dieci, secondo i dati ISTAT e dell'O.M.S., ha al suo interno un disabile, si è discusso sui servizi (domiciliari, scuola, tempo libero) e sulla accessibilità per le persone con disabilità***

#### **Cosa ci siamo detti/cosa abbiamo deciso:**

*(Dare un resoconto breve e sintetico della discussione - scrivere chiaro e stampatello - usare solo inchiostro nero)*

Le problematiche discusse sono comuni a tutte le disabilità, che però necessitano di approfondimenti personalizzati in base alla: patologia, gravità, contesto familiare e sociale. In generale diciamo che la famiglia in cui è presente una persona disabile diventa essa stessa "disabile," perché non preparata e non supportata, soprattutto psicologicamente, nella accettazione e nella "gestione," che ricade unicamente su di essa.

#### **SERVIZI DOMICILARI**

Da chi sono decisi? Manca un reale coinvolgimento della persona disabile e della famiglia nella programmazione e nella attuazione.

Si ritiene necessaria anche una verifica (da attuare con gli Enti erogatori, con gli interessati e con le loro Associazioni) per migliorare il servizio ed ottimizzare le risorse.

#### **LA SCUOLA**

È indispensabile che venga riattivato il G.L.I.P. (Legge 104 del 5/02/92) con l'inclusione dei rappresentanti delle Associazioni, perché un reale inserimento si attua solo con la collaborazione di tutti i soggetti previsti dalla Legge. Si ricorda che la scuola è uno dei cardini fondamentali per l'integrazione, l'educazione e la socializzazione, pertanto è necessaria una corretta certificazione, fatta in equipe, per avere una assistenza mirata, corrispondente alle reali esigenze dell'alunno.

#### **TRASPORTO**

Stabilire con gli interessati e con le loro associazioni gli standard di qualità e la gestione, considerato l'importanza che il trasporto ha per evitare l'isolamento e stimolare la mobilità, nonché per permettere una vita sociale a disabili, anziani e le loro famiglie.

Attività che spesso evitano l'isolamento e la conseguente depressione che, se trascurati, portano alla cronicizzazione, aggravando così anche i costi umani e sociali.

#### **CENTRI DI AGGREGAZIONE**

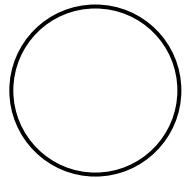
Sarebbe auspicabile almeno uno per Circostrizione, aperti a tutti, per evitare la ghettizzazione e promuovere integrazione vera, coordinati da figure professionali (animatore, assistente sociale, psicologo, educatori...) affiancati da volontari delle Associazioni interessate.



**Gruppo proposto da:** LE ASSOCIAZIONI DEI DISABILI E DEI LORO FAMILIARI:  
A.F.A.R.P. - A.N.M.I.C. - ASSONHOR - LA SORGENTE - L.I.S.M. - U.F.HA. - U.I.L.D.M.

**Hanno Partecipato:**

OLTRE ALLE ASSOCIAZIONI PROMOTRICI,  
s.lla Antonina Mulargia II.VV CRI- Dr.. Paola Boiano (Orientamento inserimento lavorativo dei disabili)- Dr.Maria Giovanna Campus (responsabile servizi sociali decentrati); Emerenziana Spanu (staff del Dirigente servizi sociali); Mondina Casu-Sole



# SETTIMANA STRATEGICA

## Idee e proposte "La città solidale"

Sassari 27 settembre 2006

---

### Di cosa abbiamo discusso:

**Progetto per la creazione e la gestione di un itinerario turistico culturale della città di Sassari.**

### Cosa ci siamo detti/cosa abbiamo deciso:

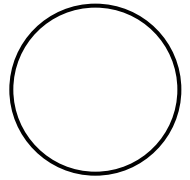
#### SINTESI DEL PROGETTO:

Il progetto per la creazione di un itinerario turistico della città di Sassari ha l'ambizione di rendere, come strumento operativo, accessibile e fruibile "Sassari Città Turistica" che finora è apparso ai visitatori soltanto un mero slogan.

Il progetto si articola in tre momenti definibili sostanzialmente con:

- A) un piano di cartellonistica in corrispondenza delle maggiori emergenze storico culturali ed artistiche della città di Sassari, privilegiando per moduli la città ed il suo centro storico,
- B) Sassari e le sue funzioni,
- C) Sassari ed il suo territorio.

(La descrizione particolareggiata ed analitica del progetto verrà discussa dai proponenti in un a prossima riunione che verrà indicata dai responsabili del piano strategico).



# SETTIMANA STRATEGICA

## Idee e proposte "La città solidale"

Sassari 27 settembre 2006

---

**Di cosa abbiamo discusso:**

### **SERVIZI ED INTERVENTI A FAVORE DEGLI ANZIANI - SASSARI CITTÀ BUONA?**

**Cosa ci siamo detti/cosa abbiamo deciso:**

*(Dare un resoconto breve e sintetico della discussione - scrivere chiaro e stampatello - usare solo inchiostro nero)*

Si parte da un concetto che è stato illustrato nella parte convegnistica ossia che Sassari è ancora una città negata ai cittadini, soprattutto a quei cittadini che vengono definiti "più deboli".

Si è partiti di getto con l'esposizione di una elencazione delle problematiche più immediate e con le quali quotidianamente questa popolazione si confronta. Ossia: Urbanistica non adeguata alle necessità degli anziani per esempio disagi derivanti dalle strutture abitative, collegamenti urbani non idonei, ubicazione non funzionale dei servizi, mancanza di panchine e punti di aggregazione naturali.

Ci si è posti inizialmente il problema di capire come rispondere a questi ma anche a tanti altri bisogni concreti di questa categoria di persone per poi giungere a riflettere collettivamente non tanto sulle singole attività concrete da porre in essere quanto, facendo un passo indietro, sulla attuale visione comune degli anziani.

Sintetizzando alcune considerazioni emerse dal confronto:

- Categoria degli anziani non uniforme nei bisogni e quindi necessità di percorsi differenziati per anziano malato e anziano autosufficiente
- Non adeguatezza del termine fragile collegato all'anziano
- Anziano come risorsa per la comunità sia per le maturate esperienze nei diversi campi che possono essere messe a servizio della nuova generazione che per le prestazioni che sono ancora in grado di dare a favore della comunità, oltre che essere la memoria storica della nostra città
- mancanza di una mappatura dei bisogni e dei numeri che caratterizzano il mondo degli anziani



- creazione di una rete tra gli operatori del settore per avere cognizione della globalità dei servizi offerti per poi proporli alla popolazione interessata attraverso dei punti di informazione
- creazione di una rete più ampia tra tutti gli attori presenti sul territorio affinché acquisti centralità la figura dell'anziano inteso come portatore di interessi e bisogni così come tutte le altre categorie.
- mancanza di una politica per l'anziano programmata sia a livello nazionale che locale ma presenza di interventi a singhiozzo legati o all'emergenza o all'entusiasmo sporadico.
- crescente solitudine e senso di abbandono da parte degli anziani

### riflessioni ulteriori

- riposizionamento del ruolo dell'anziano nella società da "costo" a "risorsa"
- non più la famiglia a servizio dell'anziano ma il pubblico a servizio dell'anziano come obbligo, come controprestazione dei contributi sociali, lavorativi oltre che fiscali prestati durante la propria vita
- sostituzione graduale delle case di riposo "ospedalizzate" con alloggi più adeguati ai diversi bisogni dell'anziano (indipendenza, svago, interazione con altri soggetti)
- un riconoscimento effettivo da parte del comune del ruolo della consulta del volontariato sassarese come interlocutore di base per l'organizzazione dei servizi rivolti agli anziani.

### ...opinioni differenti

- meno o più contributi economici all'anziano o alle famiglie a fronte di maggiori o minori servizi offerti dal pubblico integrati, continuativi, personalizzati confluenti all'interno di un programma di sostegno per questa fase della vita?

### **proposto da:**

parte dei partecipanti

### **Hanno Partecipato:**

Guido Sechi, Paolo Zedda, Monica Spanedda, Giovanni Scognamillo, Franco Spada, Norma Pelusio, Giovanna Devinu, Mariolino Murtas, Andrea Ruiu, Agnese Tavoni, Franca Chessa, Giovanni Antonio Maieli, Nanni Columbano, Gavino Pinna, Nicolino, Elena, Marco.





.....  
.....  
.....  
.....  
.....

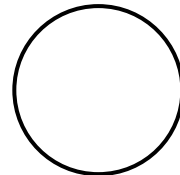
**Gruppo proposto da:**

AFARP - AIFO - ANMIC - ASSON - HOR - BANCA DEL TEMPO - CONSULTA DEL  
VOLONTARIATO SASSARESE - CRI - DISSIMILI - LIENA GRECAM SASSARI - LA SORGENTE -  
L'ISM.....

.....

**Hanno Partecipato:**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....



# SETTIMANA STRATEGICA

## Idee e proposte "La città solidale"

Sassari 27 settembre 2006

---

### Di cosa abbiamo discusso:

Migliorare la cultura solidale con itinerari di partecipazione per una città che cura se stessa per diventare "si-cura"

### Cosa ci siamo detti/cosa abbiamo deciso:

L'obiettivo emerso è una cittadinanza più attiva, favorendo nei cittadini nuove capacità percepire il quartiere abitare le relazioni agendo e trasformando i vari conflitti in opportunità di incontro, dialogo e comunicazione con le differenti generazioni e le diverse provenienze culturali. La mediazione sociale interessa giovani e territorio, la dispersione scolastica, i conflitti e partecipazione la sperimentazione sarà un percorso educativo scuola di conflitto, accettazione differenti visioni, percorsi interculturali, abitare le relazioni migliorando col fare le stesse relazioni.

Sarebbe opportuno un centro polivalente di incontro per migliorare la conoscenza dei diversi servizi offerti dalla città a tutti i cittadini le analisi dei bisogni espressi e non solo per le emergenze di vario genere soprattutto per cittadini in varie difficoltà nell'ottica di discutere e ridefinire priorità e strategie di insieme con più partecipazioni ed attività progettuali scambi e confronti.

Si concorda che rigenerando i legami sociali la fiducia e le energie delle opportunità delle risorse e potenzialità si costruisce dalle fondamenta la cultura di mediazione e di cura per l'altro le associazioni possono essere di valido supporto con istituzioni varie, scuola, quartieri-

### Gruppo proposto da:

Agnese Tavoni della Consulta del volontariato sassarese

### Hanno Partecipato:

Consulta del volontariato sassarese, AIFO, Tra noi, CSI, Banca del tempo, Italia Nostra, Cittadinanza Attiva.